

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci -  
da [Espresso@uniroma1.it](mailto:Espresso@uniroma1.it) la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.



# RICERCA e DIDATTICA

## per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

I tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano



Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci -  
da [Espresso@uniroma1.it](mailto:Espresso@uniroma1.it) la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci -  
da [dcapperucci@uniroma1.it](mailto:dcapperucci@uniroma1.it) la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.



Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

**PIETRO LUCISANO**

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci -  
da [Edispaspenncit@uniroma1.it](mailto:Edispaspenncit@uniroma1.it) la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

### Direttore

Pietro Lucisano

(*Sapienza Università di Roma*)

### Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

### Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi di Foggia*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Collana soggetta a peer review

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci -  
da [dcapperucci@uniroma1.it](mailto:dcapperucci@uniroma1.it) per la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

# RICERCA e DIDATTICA

## per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

I tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano



Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci -  
da [dispendenti@uniroma1.it](mailto:dispendenti@uniroma1.it) la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

ISBN volume 978-88-6760-832-4  
ISSN collana 2612-4971  
FINITO DI STAMPARE SETTEMBRE 2021



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

## INDICE

- XI **Presentazione**  
*Pietro Lucisano*
- XV **Introduzione al Panel 1**  
*Federico Batini, Maria Luisa Iavarone*
- XXI **Introduzione al Panel 2a**  
*Giovanni Moretti, Alessandra La Marca*
- XXV **Introduzione al Panel 2b**  
*Loredana Perla, Roberto Trincherò*
- XXXII **Introduzione al Panel 2c**  
*Guido Benvenuto, Ettore Felisatti*
- XL **Introduzione al Panel 3**  
*Loretta Fabbri, Teresa Grange*

### Panel 1

Intelligenza, comprensione e partecipazione... nell'atopia educativa

- 03 **Le difficoltà riscontrate dagli studenti durante la didattica a distanza. La percezione degli insegnanti della Regione Campania**  
*Rosa Vegliante, Sergio Miranda*
- 20 **Effetti della Didattica a Distanza nella Scuola Primaria: Uno Studio di Caso sul tema delle relazioni fra insegnanti, studenti e genitori durante il lockdown per Covid19**  
*Corrado Petrucco, Daniele Agostini, Elisa Bellettato*

- 36 **Didattica a Distanza nel contesto scolastico. Primi esiti delle risposte aperte al Questionario SIRD sul campione regionale del Lazio**  
*Irene Stanzione, Arianna Morini*
- 53 **Emergenza Covid-19 e sviluppo della competenza metacognitiva dei docenti universitari neoassunti**  
*Alessandra La Marca, Federica Martino, Dorotea Rita Di Carlo*
- 71 **Commenti e riflessioni sulla DAD nel questionario SIRD: studio esplorativo dei dati dell'Emilia Romagna**  
*Chiara Dalledonne Vandini, Lucia Scipione*
- 86 **Una Scala per misurare i fattori interni ed esterni della resilienza professionale degli insegnanti**  
*Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova, Antonella Nuzzaci, Alessandro Vaccarelli*

## Panel 2

### Intelligenza, comprensione e partecipazione... nei contesti di apprendimento-insegnamento

- 106 **Apprendimento ed engagement nei contesti universitari: quali risorse dai percorsi di tirocinio**  
*Arianna Giuliani*
- 120 **Metodologie e pratiche didattiche adottate durante la pandemia. Uno studio di caso**  
*Antonio Marzano*
- 133 **Problemi aperti e modalità di pensiero degli insegnanti in formazione e in servizio**  
*Andrea Pintus*
- 141 **L'insegnamento online durante la prima ondata di pandemia. Un sondaggio in una Facoltà di Scienze della Formazione**  
*Daniele Morselli, Silvia Dell'Anna, Rosa Bellacicco, Ulrike Stadler-Altman*



- 158 **Modalità didattiche e valutative utilizzate nella didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19: focus sui dati di Toscana e Umbria e approfondimenti sull'indagine nazionale SIRD**  
*Irene Dora Maria Scierri, Giulia Toti, Giulia Barbisoni, Eleonora Pera, Ilenia Salvadori, Davide Capperucci, Federico Batini*
- 177 **La didattica universitaria in modalità mista sincrona durante la pandemia: esiti di un percorso di valutazione formativa**  
*Elena Luppi, Aurora Ricci*
- 192 **La valutazione tra pari per potenziare la capacità di scrittura in digitale. Un'indagine esplorativa nel contesto universitario**  
*Giovanni Moretti, Bianca Briceag, Alessia Gargano*
- 207 **Comprensione del testo negli studenti liceali: la revisione dello strumento d'indagine**  
*Marika Calenda, Annamaria Petolicchio, Concetta Ferrantino*
- 221 **Il modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): l'apporto della Ricerca-Formazione e aspetti ludiformi del co-insegnamento e del co-apprendimento**  
*Cristiana De Santis*
- 236 **Educazione civica e cittadinanza digitale: dalle rappresentazioni dei docenti alla formazione**  
*Viviana Vinci, Rosa Palermo, Silvestro Malara*
- 251 **La Self-Efficacy degli insegnanti di sostegno in formazione iniziale**  
*Valeria Di Martino, Leonarda Longo, Giulia Costa*
- 263 **Un corpus di testi trilingue per promuovere la riflessione sulla pratica didattica**  
*Lilia Andrea Teruggi, Elisa Farina*
- 280 **Il punto sulla formazione degli insegnanti: cosa ne pensano i docenti italiani delle scuole secondarie di I e II grado**  
*Marta Cecalupo, Eleonora Mattarelli*

- 295 **Pensiero critico e attività work-based in contesti universitari online. Un'esperienza pilota**  
*Antonella Poce, Maria Rosaria Re, Carlo De Medio, Mara Valente, Alessandra Norgini*
- 312 **Sfide e credenze sull'approccio cooperativo: uno studio esplorativo sugli insegnanti di sostegno in formazione**  
*Giovanna Malusà*
- 330 **Percorsi di english medium instruction ed engagement degli studenti: un approccio trasformativo offerto dalla Peer Observation**  
*Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua*
- 346 **Un Intervento Polivalente sull'Educazione al Pensiero Critico**  
*Alessandra Imperio*
- 360 **La didattica a distanza nella scuola in emergenza. Uno sguardo quantitativo sui/lle docenti dell'Emilia Romagna**  
*Andrea Ciani, Aurora Ricci*
- 376 **Convinzioni e atteggiamenti degli insegnanti di scuola primaria italiani e orientamento all'uso formativo delle prove INVALSI di matematica**  
*Elisa Truffelli, Ira Vannini*
- 396 **Sviluppo della professionalità del docente sulla valutazione in matematica mediante l'uso del gioco da tavolo: un percorso di ricerca-formazione**  
*Liliana Silva, Andrea Maffia*
- 411 **Consapevolezza degli insegnanti delle ragioni degli errori degli studenti in matematica: uno studio esplorativo nella Scuola Primaria**  
*Valentina Vaccaro, Eleonora Faggiano, Federica Ferretti*
- 431 **Videoanalisi e formazione dei docenti universitari: un sistema per l'osservazione di pratiche di Informal Formative Assessment**  
*Alessandra Rosa*

- 450 **Garantire l'accesso all'insegnamento dello strumento musicale agli allievi con disabilità e con DSA nelle SMIM. Una ricerca nazionale**  
*Amalia Lavinia Rizzo, Marina Chiaro, Cristiano Corsini, Barbara De Angelis, Filippo Sapuppo, Annalisa Spadolini, Marianna Traversetti*
- 465 **Lo sviluppo dell'intelligenza linguistica e della competenza comunicativa degli studenti universitari. Un esperimento Brain-Based in Dad**  
*Giuseppa Compagno, Martina Albanese*
- 483 **Comprensione del testo & Reciprocal teaching: un progetto di ricerca nazionale in una prospettiva inclusiva**  
*Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo*
- 499 **Reflective e Generative Learning nella formazione dei futuri docenti di sostegno**  
*Giuseppa Cappuccio, Lucia Maniscalco*
- 516 **Le attività educative proposte dai Nidi di Roma capitale durante il lockdown**  
*Guido Benvenuto, Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar*
- 534 **La Didattica a Distanza (DaD) nell'era del Covid-19. Un'indagine esplorativa rivolta agli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di Catania**  
*Paolina Mulè, Daniela Gulisano*
- 549 **Il TPACK (Technological Pedagogical Content Knowledge) e la formazione dei docenti di sostegno**  
*Alessandra La Marca, Elif Gullbay, Vincenza Maria Gaglio*
- 564 **A scuola in armonia? Insieme si può! Ricerca valutativa sul POR Leggo al quadrato<sup>2</sup> in tre istituti comprensivi catanesi**  
*Salvatore Impellizzeri, Giovanni Morello, Giuseppe C. Pillera*

584 **Promuovere le competenze strategiche e il successo accademico degli studenti universitari mediante il tutoraggio tra pari online a distanza**

*Alessandro Di Vita*

599 **Pratiche di assessment: un questionario per sviluppare la literacy dei docenti**

*Simona Ferrari, Salvatore Messina*

### Panel 3

**Intelligenza, comprensione e partecipazione...  
nei contesti sociali ed extrascolastici**

617 **Progettare e valutare interventi formativi trasparenti e spendibili nella formazione continua finanziata**

*Daniela Robasto*

635 **Studio esplorativo sulla prevenzione e cura dell'obesità attraverso la telemedicina: orizzonti transdisciplinari del lavoro educativo**

*Stefania Massaro, Loredana Perla*

## II.5

---

### Modalità didattiche e valutative utilizzate nella didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19: focus sui dati di Toscana e Umbria e approfondimenti sull'indagine nazionale SIRD

Teaching and evaluation methods used in distance learning during the Covid-19 emergency: focus on the data of Tuscany and Umbria and in-depth analysis of the national SIRD survey

---

Irene Dora Maria Scierri, Ilaria Salvadori, Davide Capperucci

*Università di Firenze*

Giulia Toti, Giulia Barbisoni, Eleonora Pera, Federico Batini

*Università di Perugia*

#### abstract

Il contributo costituisce un focus sui dati regionali di Toscana e Umbria tratti dalla ricerca nazionale SIRD sulla didattica a distanza del 2020. Lo scopo del lavoro è esaminare i dati delle regioni Toscana e Umbria, confrontandoli con i dati nazionali, in relazione alle modalità e alle strategie didattiche e valutative utilizzate. In secondo luogo, il lavoro si propone di approfondire il nesso tra l'utilizzo di determinate modalità didattiche e valutative e la percezione di efficacia per l'apprendimento degli studenti e di realizzazione di una adeguata valutazione del profitto. A tale scopo sono stati selezionati alcuni item e scale del questionario e alcune categorie emerse dalle analisi qualitative condotte sulle risposte alle domande aperte. Lo studio, in primo luogo, ha fatto emergere alcune peculiarità delle due regioni, tra cui la più bassa valutazione di efficacia dell'esperienza da parte della Toscana. In secondo luogo, sul piano nazionale, è stata rilevata una relazione positiva tra docenti che utilizzano

\* Il contributo è frutto di lavoro comune, tuttavia Irene D. M. Scierri ha redatto §§2-3 e relativi sottoparagrafi; Giulia Toti e Eleonora Pera §1; Giulia Toti e Giulia Barbisoni §4 e relativi sottoparagrafi; Ilaria Salvadori, Federico Batini e Davide Capperucci §5.

## Panel 2

strategie didattiche interattive e attività valutative “alternative” (quali lavori di gruppo, ricerche o altri lavori pratici) e una maggiore percezione sia di efficacia per l’apprendimento degli studenti che di una adeguata valutazione del profitto.

---

The paper is a focus on the regional data of Tuscany and Umbria taken from the 2020 national SIRD research on distance learning. Its purpose is examining data from the two regions and comparing them with national data in relation to the methods, educational and evaluation strategies used. It also aims to deepen the link between using certain didactic and evaluation methods and the perception of student’s learning effectiveness, and the realization of a proper performance assessment. Items and scales from the questionnaire and some categories derived from qualitative analysis of open-ended questions were selected. First, the study revealed some peculiarities of the two regions, including the lowest evaluation of experience effectiveness by Tuscany. Secondly, at the national level, a positive relationship was found between teachers using interactive teaching strategies and alternative assessment activities (such as groupwork, research or other hands-on work) and a greater perception of effectiveness for students learning and a proper performance assessment.

---

**Parole chiave:** Covid-19; didattica a distanza; strategie didattiche; valutazione.

**Keywords:** Covid-19; distance learning; teaching strategies; assessment.

## 1. Introduzione

La data dell’8 marzo 2020 segna l’inizio ufficiale del *lockdown* in tutta Italia, dovuto all’aggravarsi della situazione epidemiologica da Covid-19. Per fronteggiare l’emergenza vengono previste modalità di svolgimento di attività formative a distanza. Le istituzioni scolastiche si trovano a dover rivedere le modalità e le stra-

ategie didattiche attuate fino a quel momento. Quali sono state le modalità utilizzate? Quali gli aspetti positivi e le criticità? La Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD) ha effettuato un'indagine con l'obiettivo di esplorare l'esperienza dei docenti sulla didattica a distanza. La ricerca ha visto coinvolti più di 16.000 insegnanti di ogni ordine e grado.

Il contributo rappresenta un approfondimento su alcuni aspetti dell'indagine. Nello specifico, il lavoro si propone di: esaminare eventuali peculiarità delle risposte dei docenti toscani e umbri rispetto ai dati nazionali su aspetti didattici e valutativi; approfondire l'associazione tra le modalità didattiche e valutative adottate e la percezione della qualità dell'esperienza in relazione all'efficacia per l'apprendimento degli studenti e alla possibilità di realizzare una adeguata valutazione del profitto.

Coerentemente con gli obiettivi posti, sono stati selezionati alcuni aspetti dei dieci assi in cui si struttura il questionario (Lucisano, 2020): impatto sulla rimodulazione della programmazione didattica; modalità di svolgimento della didattica; strategie didattiche; modalità valutative; valutazione dell'esperienza e criticità. Infine, relativamente agli stessi aspetti, sono state esaminate le categorie emerse dall'analisi delle domande aperte (Batini et al., 2020; Batini, Sposetti, Szpunar 2021).

## 2. Confronto tra Toscana, Umbria e campione nazionale

Data la peculiarità delle variabili analizzate, sono stati esclusi dal nostro campione i docenti dei C.P.I.A., della scuola dell'infanzia e di sostegno. In relazione all'utilizzo di strategie didattiche e valutative, infatti, questi docenti presentano peculiarità che non si intende qui approfondire. Il campione non è di tipo probabilistico, con le limitazioni e le cautele nell'interpretazione dei risultati che ne conseguono. A questo limite va aggiunto il numero del gruppo umbro, molto meno numeroso rispetto agli altri.

Panel 2

	Italia	Toscana	Umbria
<b>Primaria</b>	47,5 <sub>a</sub>	32,3 <sub>b</sub>	26,0 <sub>b</sub>
<b>Secondaria I grado</b>	28,2 <sub>a</sub>	25,1 <sub>a</sub>	32,8 <sub>b</sub>
<b>Secondaria II grado</b>	24,3 <sub>a</sub>	42,6 <sub>b</sub>	41,2 <sub>b</sub>
<b>Totale</b>	100	100	100
<b>(N)</b>	(11.828)	(848)	(131)

*Tabella 1: Distribuzione del campione per ordine di scuola e collocazione geografica (lettere diverse in pedice indicano una differenza significativa tra le categorie almeno a livello  $p \leq .05$ )*

## 2.2 Rimodulazione della programmazione didattica, modalità e strategie didattiche

Un primo asse del questionario sonda l'impegno richiesto dai docenti nella rimodulazione della programmazione didattica. Dato il focus di nostro interesse, sono state approfondite le risposte dei docenti in relazione a *obiettivi di apprendimento, strategie didattiche e modalità di valutazione*.

Come già rilevato (Lucisano, De Luca, Zanazzi, 2021), l'impegno nella rimodulazione è stato più forte nei primi ordini di scuola e relativamente inferiore nella secondaria di secondo grado. Tra gli aspetti selezionati, l'impegno maggiore si registra nelle strategie didattiche e nelle modalità di valutazione. Quello che a noi interessa approfondire è se c'è stata una differenza, su queste dimensioni, tra docenti toscani, umbri e il campione nazionale. A questo proposito si rileva un maggiore sforzo dichiarato del campione toscano della scuola secondaria di primo grado nel riformulare le modalità di valutazione (Tab. 2a)<sup>1</sup>. Su questo aspet-

<sup>1</sup> Tutti gli item di cui viene rappresentata la media sono rilevati su scala Likert a cinque passi.



to e per lo stesso ordine di scuola si rileva anche il valore medio più basso dell'Umbria, anche se la differenza non è statisticamente significativa.

Per quanto riguarda le modalità didattiche, quelle asincrone sono state utilizzate con più frequenza nella scuola primaria e quelle sincrone negli altri ordini di scuola. Procedendo con il nostro confronto, emerge un utilizzo più frequente delle modalità sincrone tra i docenti delle scuole secondarie di primo grado toscane rispetto alla media nazionale e in quelle secondarie di secondo grado sia toscane che umbre (Tab. 2b).

Il questionario ha poi indagato la frequenza di utilizzo di una serie di strategie didattiche che possono essere distinte in modalità trasmissive e interattive. Le strategie didattiche interattive risultano poco utilizzate a fronte di un largo utilizzo delle didattiche trasmissive. Nel confronto tra le nostre regioni e la media nazionale non emergono, nel complesso, differenze nell'uso delle strategie didattiche trasmissive, eccetto una maggiore frequenza d'uso delle video-lezioni in presenza nelle secondarie toscane (Tab. 2d). Qualche differenza in più si registra all'interno delle modalità interattive (ma non a livello di scala): la discussione collettiva e i lavori di gruppo non strutturato sembrano essere utilizzate con maggiore frequenza dai docenti delle scuole primarie toscane rispetto alla media nazionale; le presentazioni di relazioni sono usate più spesso dai docenti toscani delle scuole secondarie di primo grado, mentre i colleghi delle scuole secondarie di secondo grado usano con meno frequenza i lavori di gruppo e la classe capovolta rispetto alla media nazionale (Tab. 2c). Per quanto riguarda il campione umbro, sembrerebbero più usate, nella fascia primaria, rispetto al dato nazionale, le strategie interattive, le differenze però non sono significative.

### *2.3 Modalità di valutazione*

Uno degli aspetti più critici e difficili da affrontare per i docenti è stata la valutazione degli apprendimenti (Lucisano, De Luca,

& Zanazzi, 2021). Il questionario ha rilevato sia il tipo di indicazioni seguite come guida alla valutazione sia il tipo di strumenti utilizzati (qui classificati in strumenti di valutazione “tradizionale” e “alternativa”). Soffermandoci sulle modalità di valutazione impiegate (Tab. 3), quelle in assoluto più utilizzate a livello nazionale nella scuola primaria sono i compiti scritti (78,7%), seguiti da test (62,3%) e interrogazioni orali (62,0%). Le prime due modalità sono anche tra le principali utilizzate dai docenti della scuola primaria toscani, che però utilizzano meno sia i compiti scritti (69,7%) che i test (55,8%). Tra gli strumenti più utilizzati troviamo anche le rubriche valutative (57,7%).

Diverso è il caso dell’Umbria dove le prime due modalità sono compiti scritti e ricerche/lavori pratici (73,5%), questi ultimi molto più utilizzati rispetto alla media nazionale e toscana. Da segnalare anche l’uso maggiore di lavori di gruppo (29,4%).

Per la secondaria di primo grado, a livello nazionale, la modalità più utilizzata è di nuovo l’impiego di compiti scritti (80,5%), seguita da ricerche/lavori pratici (79,9%) e dai test (77,4%). In toscana le modalità più utilizzate sono le interrogazioni orali e le ricerche/lavori pratici (79,3%), seguite dai test (78,4%). Per l’Umbria invece le tre modalità tradizionali sono le più utilizzate al primo grado, mentre si segnala un minore utilizzo, rispetto al dato nazionale, della valutazione alternativa.

Infine, per le secondarie di secondo grado le interrogazioni orali sono le più utilizzate a livello nazionale (81,7%), seguite dai compiti scritti (75,6%) e da ricerche/lavori pratici (71,5%). Le prime due modalità sono le più utilizzate anche dalla toscana, al terzo posto troviamo invece i test (73,1%). Da segnalare l’utilizzo più basso, rispetto al dato nazionale, di tutte le modalità alternative. Anche l’Umbria utilizza principalmente le modalità tradizionali, si segnala però una maggiore presenza delle rubriche di valutazione (74,1%), così come dei lavori di gruppo (42,6%). È invece inferiore l’utilizzo delle ricerche/lavori pratici (55,6%).

	Primaria			Sec. I grado			Sec. II grado		
	IT (5618)	T (274)	U (34)	IT (3341)	T (213)	U (43)	IT (2869)	T (361)	U (54)
<b>a. Rimodulazione</b>									
<i>Obiettivi di apprendimento</i>	3,1	3,1	2,9	2,9	3,0	2,8	2,8	2,9	3,0
<i>Strategie didattiche</i>	4,0	4,0	3,9	3,8	3,8	3,6	3,7	3,8	3,7
<i>Modalità di valutazione</i>	4,1	4,0	4,0	3,8 <sub>a</sub>	3,9 <sub>b</sub>	3,5 <sub>a</sub>	3,7	3,7	3,6
<b>b. Modalità didattiche</b>									
<i>Modalità sincrone</i>	4,0	4,1	4,2	4,5 <sub>a</sub>	4,7 <sub>b</sub>	4,5 <sub>a,b</sub>	4,1	4,6	4,5
<i>Modalità asincrone</i>	4,6	4,6	4,7	4,4	4,4	4,4	4,1	4,2	4,0
<b>c. Strategie didattiche interattive (scala)</b>									
<i>Discussione collettiva sincrona</i>	1,9 <sub>a</sub>	2,2 <sub>b</sub>	1,9 <sub>a,b</sub>	2,0	2,0	2,3	2,2	2,1	2,0
<i>Lavori di gruppo non strutturato</i>	1,9 <sub>a</sub>	2,1 <sub>b</sub>	2,2 <sub>a,b</sub>	2,1	2,1	2,3	2,2	2,1	2,2
<i>Presentazioni di brevi relazioni da parte di studenti o gruppi</i>	2,0	2,1	2,1	2,9 <sub>a</sub>	3,1 <sub>b</sub>	2,6 <sub>a,b</sub>	2,9	2,8	2,6
<i>Presentazioni di lavori di gruppo</i>	1,6	1,7	1,8	2,1	2,1	2,2	2,3 <sub>a</sub>	2,1 <sub>b</sub>	2,1 <sub>a,b</sub>
<i>Laboratori virtuali</i>	1,9	1,9	2,1	2,0	2,1	1,9	2,0	2,0	1,8
<i>Classe capovolta</i>	1,9	1,9	2,3	2,5	2,5	2,7	2,3 <sub>a</sub>	2,1 <sub>b</sub>	2,4 <sub>a,b</sub>
<b>d. Strategie didattiche trasmissive (scala)</b>									
<i>Compiti a casa e studio individuale</i>	3,9	3,9	3,7	3,9	3,9	3,8	3,7	3,8	3,6
<i>Trasmissione ragionata di materiali</i>	4,6	4,6	4,6	4,4	4,4	4,2	4,1	4,1	4,0
<i>Intervento successivo alla spiegazione</i>	4,2	4,2	4,2	4,2	4,3	4,1	4,1	4,2	4,0
<i>Libri di testo</i>	3,9	3,8	3,4	3,8	3,8	3,9	3,6	3,6	3,5
<i>Spiegazioni in presenza (video-lezioni)</i>	3,9	4,1	4,2	4,4 <sub>a</sub>	4,6 <sub>b</sub>	4,2 <sub>a,b</sub>	4,5 <sub>a</sub>	4,7 <sub>b</sub>	4,5 <sub>a,b</sub>
<i>Spiegazioni registrate in differita</i>	3,9	3,8	3,6	3,0	3,1	3,3	2,6	2,5	2,6
<i>Interventi di spiegazione scritta dei materiali trasmessi</i>	4,1	4,1	3,8	3,8	3,9	3,9	3,6	3,6	3,4

*Tabella 2: Rimodulazione della programmazione didattica, modalità di svolgimento della didattica e strategie didattiche. Valori medi per ordine di scuola e collocazione geografica*

## 2.4 *Valutazione della qualità dell'esperienza e criticità*

Per quanto riguarda la valutazione della qualità dell'esperienza di DAD, sono state selezionate le domande sulla percezione di efficacia dell'esperienza sull'apprendimento e sulla possibilità di una adeguata valutazione del profitto. Nel complesso questi rappresentano due dei punti più critici dell'esperienza (Lucisano, De Luca, Zanazzi, 2021). Passando al nostro focus regionale, per quanto riguarda la percezione di efficacia sull'apprendimento degli studenti, la Toscana fornisce una valutazione più bassa rispetto alla media nazionale in tutti gli ordini e i gradi scolastici (Tab. 4). Anche l'Umbria, per le secondarie, fornisce una valutazione in linea con la Toscana. Per quanto riguarda la possibilità di realizzare una adeguata valutazione, aspetto in assoluto più critico, la Toscana registra un livello significativamente più basso nella secondaria di primo grado.

Se la valutazione dell'esperienza sugli aspetti didattici e valutativi è bassa, non sorprende l'alta criticità che si registra in relazione alla riorganizzazione della programmazione e delle modalità di valutazione, maggiore in Toscana.

	Primaria			Sec. I grado			Sec. II grado		
	IT (5618)	T (274)	U (34)	IT (3341)	T (213)	U (43)	IT (2869)	T (361)	U (54)
<b>Valutazione tradizionale</b>									
<i>Compiti scritti</i>	78,7 <sub>a</sub>	69,7 <sub>b</sub>	73,5 <sub>a,b</sub>	80,5	76,1	74,4	75,6	75,6	83,3
<i>Interrogazioni orali</i>	62,0	65,0	70,6	75,4	79,3	79,1	81,7	83,1	81,5
<i>Test</i>	62,3 <sub>a</sub>	55,8 <sub>b</sub>	47,1 <sub>a,b</sub>	77,4	78,4	74,4	71,1	73,1	75,9
<b>Valutazione alternativa</b>									
<i>Modalità di autovalutazione</i>	48,6	51,1	44,1	44,8	46,5	39,5	41,7 <sub>a</sub>	34,6 <sub>b</sub>	41,1 <sub>a</sub>
<i>Ricerche e altri lavori pratici</i>	59,0 <sub>a,b</sub>	53,6 <sub>a</sub>	73,5 <sub>b</sub>	79,9 <sub>a</sub>	79,3 <sub>a,b</sub>	67,4 <sub>b</sub>	71,5 <sub>a</sub>	68,1 <sub>a,b</sub>	55,6 <sub>b</sub>
<i>Lavori di gruppo</i>	16,6 <sub>a</sub>	20,4 <sub>a,b</sub>	29,4 <sub>b</sub>	31,2	29,6	20,9	39,2 <sub>a</sub>	28,8 <sub>b</sub>	42,6 <sub>a</sub>
<i>Rubriche di valutazione costruite ad hoc</i>	56,8	57,7	52,9	61,3	65,3	61,6	50,2 <sub>a</sub>	41,8 <sub>b</sub>	74,1 <sub>c</sub>
<b>Criteri di valutazione</b>									
<i>Le indicazioni sulla valutazione fornite dal Ministro</i>	76,0	80,7	76,5	79,1	82,6	90,7	73,7	77,8	74,1
<i>Le linee guida individuate dal collegio docenti</i>	89,1	92,0	85,3	91,4	92,5	97,7	86,4	86,7	79,6
<i>Criteri di valutazione diversi da quelli che utilizzo ordinariamente</i>	78,0	77,0	82,4	74,8	77,5	74,4	73,1	72,3	72,2

*Tabella 3: Modalità di valutazione.*

*Valori percentuali delle risposte positive in relazione all'impiego delle modalità indicate, per ordine di scuola e collocazione geografica*

	Primaria			Sec. I grado			Sec. II grado		
	IT (5618)	T (274)	U (34)	IT (3341)	T (213)	U (43)	IT (2869)	T (361)	U (54)
<b>Valutazione qualità esperienza</b>									
<i>Efficacia per l'apprendimento degli studenti</i>	2,6 <sub>a</sub>	2,4 <sub>b</sub>	2,6 <sub>a,b</sub>	2,8 <sub>a</sub>	2,5 <sub>b</sub>	2,5 <sub>a,b</sub>	2,7 <sub>a</sub>	2,6 <sub>b</sub>	2,6 <sub>a,b</sub>
<i>Possibilità di realizzare una adeguata valutazione del profitto</i>	2,0	2,0	2,0	2,3 <sub>a</sub>	2,2 <sub>b</sub>	2,3 <sub>a,b</sub>	2,3	2,2	2,2
<b>Criticità dei processi didattici</b>									
<i>Riorganizzazione della programmazione</i>	3,4 <sub>a,b</sub>	3,6 <sub>a</sub>	3,0 <sub>b</sub>	3,2	3,4	3,3	3,1 <sub>a</sub>	3,2 <sub>b</sub>	2,9 <sub>a,b</sub>
<i>Riorganizzazione delle modalità di valutazione</i>	4,3	4,3	4,2	4,0 <sub>a</sub>	4,2 <sub>b</sub>	4,1 <sub>a,b</sub>	4,0	4,0	4,2

*Tabella 4: Valutazione della qualità dell'esperienza e criticità.*

*Valori medi per ordine di scuola e collocazione geografica*

### 3. Efficacia per l'apprendimento e possibilità di realizzare una adeguata valutazione: alcuni approfondimenti sul campione nazionale

Questi approfondimenti sono stati eseguiti sul campione nazionale trattato in questo studio. L'obiettivo è approfondire l'associazione di alcuni fattori sui due aspetti della valutazione dell'esperienza di DAD già citati. Va premesso che diverse sono le variabili che, verosimilmente, entrano in gioco nel determinare differenze nella percezione dei due aspetti considerati e ulteriori approfondimenti sarebbero necessari, in queste prime analisi ci si è limitati a tentare di circoscrivere gli aspetti che rientravano nel nostro focus.

#### 3.1 *Il ruolo delle modalità di valutazione*

In primo luogo, sono stati confrontati, per ogni strumento di valutazione, i docenti che ne hanno dichiarato l'utilizzo durante la DAD con quelli che hanno dichiarato di non utilizzarli (escludendo i rispondenti incerti) rispetto alle medie delle due variabili considerate (Figg. 1-2). Va sottolineato che, anche se statisticamente significative, si tratta di piccole differenze, con valori di associazione tra i fattori e le due variabili dipendenti molto bassi.

Nella scuola primaria dal confronto emerge sempre una differenza statisticamente significativa: qualunque strumento valutativo è associato a una più alta valutazione della qualità dell'esperienza da parte dei docenti che lo hanno utilizzato rispetto alla valutazione fornita dai docenti che non lo hanno utilizzato. Analisi più approfondite sarebbero necessarie, in questo contesto ci limiteremo a segnalare gli strumenti valutativi per cui abbiamo rilevato una forza di associazione relativamente maggiore con le variabili di nostro interesse<sup>2</sup>. Nello specifico, “ricerche e altri lavori pratici” e “lavori di gruppo” risultano i più associati alla percezione di efficacia per l'apprendimento. Le modalità valutative

che hanno una maggiore associazione con la possibilità di una adeguata valutazione del profitto risultano invece essere “interrogazioni orali”, “ricerche e altri lavori pratici” e “lavori di gruppo”.

Diverso il caso delle secondarie, qui la differenza non si registra per tutti gli strumenti valutativi. In sintesi, l'utilizzo di “lavori di gruppo” risulta essere la modalità di valutazione più associata alla percezione di efficacia per l'apprendimento fornita dai docenti del primo che del secondo grado, nonché alla possibilità di una adeguata valutazione del profitto.

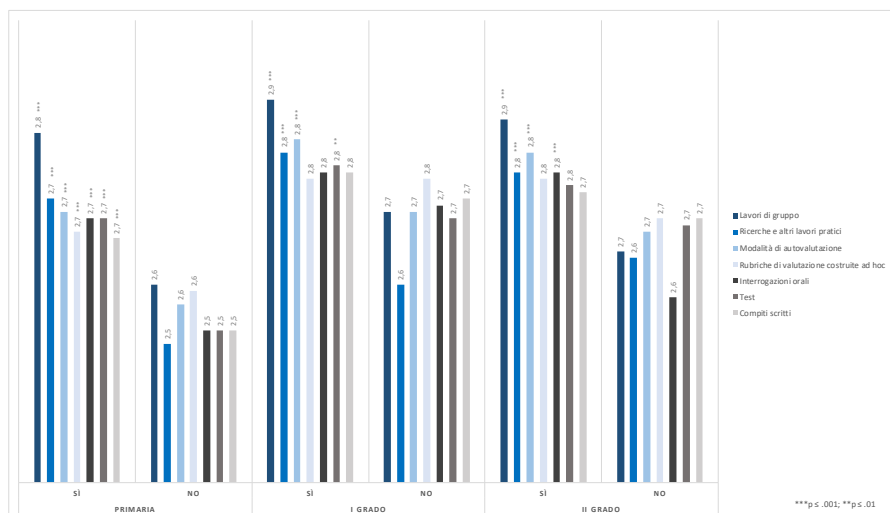


Figura 1: Medie nazionali della percezione di efficacia dell'esperienza sull'apprendimento per utilizzo di strumenti di valutazione (la significatività delle differenze tra i gruppi è indicata solo in corrispondenza del gruppo dei "SI")

Panel 2

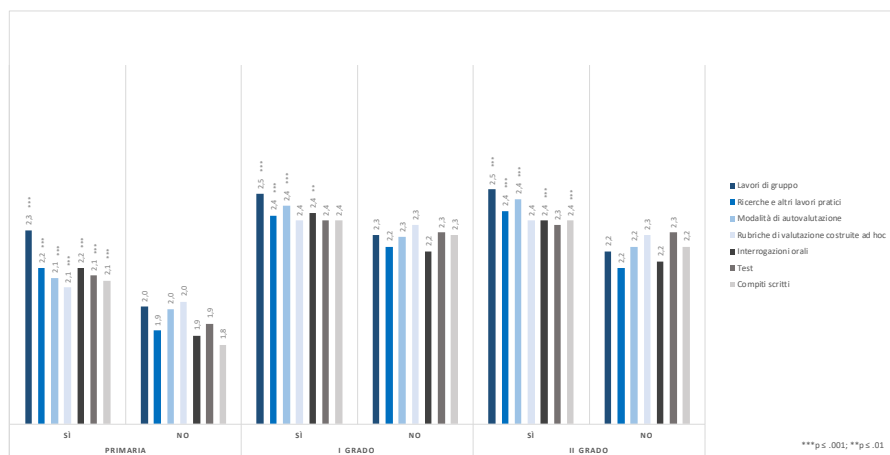


Figura 2: Medie nazionali della percezione della possibilità di realizzare una adeguata valutazione del profitto per utilizzo di strumenti di valutazione (la significatività delle differenze tra i gruppi è indicata solo in corrispondenza del gruppo dei “Sì”)

### 3.2 Il ruolo della rimodulazione della programmazione didattica e delle modalità e strategie didattiche

Per gli aspetti relativi alla rimodulazione della programmazione didattica e all'utilizzo di modalità e strategie didattiche, rilevate su scala Likert, sono state condotte delle correlazioni con le valutazioni di efficacia per l'apprendimento e di adeguata valutazione del profitto.

È possibile rilevare che, eccetto la scala delle strategie didattiche trasmissive e, in parte, le modalità didattiche asincrone, tutti gli altri item hanno una correlazione significativa con le due misure di qualità dell'esperienza (Tab. 5). Si tratta di correlazioni abbastanza deboli, tuttavia è possibile sottolineare come un maggiore sforzo nella rimodulazione della didattica sia correlato a una più bassa valutazione dell'efficacia dell'apprendimento e di una adeguata valutazione. La correlazione negativa più elevata si



registra tra l'impegno richiesto per la rimodulazione delle modalità di valutazione e la possibilità di una adeguata valutazione e, in secondo luogo, tra la ridefinizione degli obiettivi di apprendimento e l'efficacia per l'apprendimento stesso. Per quanto riguarda le modalità didattiche, risultano positivamente correlate all'efficacia per l'apprendimento e alla valutazione solo quelle sincrone. Infine, risulta più correlato con la valutazione della qualità dell'esperienza il maggior utilizzo di strategie didattiche interattive rispetto a quelle trasmissive, le quali non risultano avere alcuna relazione con questi aspetti.

In sintesi, l'utilizzo di strategie didattiche interattive durante la DAD sembra essere l'aspetto più legato a una migliore valutazione dell'esperienza (Fig. 3).

	Efficacia per l'apprendimento degli studenti				Possibilità di realizzare una adeguata valutazione del profitto			
	Prim. (5618)	I gr. (3341)	II gr. (2869)	Tot. (11828)	Prim. (5618)	I gr. (3341)	II gr. (2869)	Tot. (11828)
<i>Rimodulazione obiettivi di apprendimento</i>	-,22**	-,22**	-,27**	-,24**	-,19**	-,18**	-,23**	-,22**
<i>Rimodulazione strategie didattiche</i>	-,16**	-,15**	-,13**	-,17**	-,22**	-,17**	-,21**	-,23**
<i>Rimodulazione modalità di valutazione</i>	-,17**	-,20**	-,21**	-,20**	-,32**	-,33**	-,33**	-,35**
<i>Modalità didattiche sincrone</i>	,10**	,06**	,12**	,11**	,13**	,06**	,07**	,14**
<i>Modalità didattiche asincrone</i>	-,01	,02	,01	-,01	-,09**	-,03	,01	-,07**
<i>Strategie didattiche trasmissive</i>	,02	,03	,88	,01	,03	,10	,42	-,01
<i>Strategie didattiche interattive</i>	,19**	,19**	,18**	,20**	,24**	,19**	,24**	,25**

Tabella 5: Correlazioni tra efficacia per l'apprendimento degli studenti/possibilità di realizzare una adeguata valutazione del profitto e gli item di rimodulazione, modalità e strategie didattiche (*r* di Pearson; \*\* $p < ,01$ )

## Panel 2

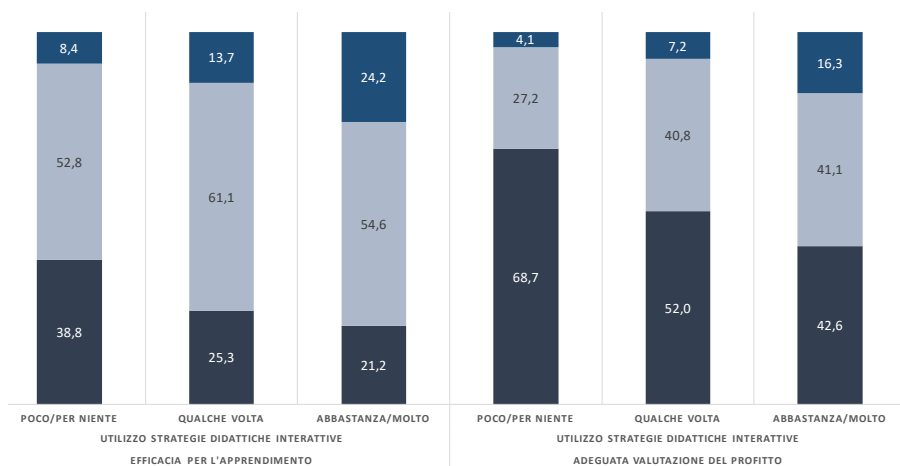


Figura 3: Valutazione dell'efficacia dell'esperienza per l'apprendimento e per una adeguata valutazione del profitto per frequenza di utilizzo di strategie didattiche interattive

## 4. I dati qualitativi

Di seguito vengono descritti, utilizzando lo stesso campione del quantitativo, i risultati ottenuti dall'analisi categoriale delle risposte alle domande aperte (Batini, Sposetti, Szpunar 2021). Per ciascuna domanda sono state calcolate le percentuali delle occorrenze sul totale dei soggetti.

### 4.1 Rimodulazione della programmazione didattica, modalità e strategie didattiche

Dall'analisi delle risposte alla domanda sui punti di forza della DAD, nella sottocategoria *innovazione e strategie/metodologie didattiche*, la percentuale di soggetti che hanno individuato un'influenza positiva della DAD sull'innovazione didattica, tramite

l'impiego di nuove strategie, è superiore per il campione toscano (9,44%) rispetto ai campioni nazionale (6,43%) e umbro (4,58%). Questo dato può essere letto, coerentemente col dato quantitativo, come un maggiore sforzo dei docenti toscani nella rimodulazione della didattica. Tuttavia, indagando l'andamento delle risposte regionali divise per ordine di scuola, emerge una tendenza opposta per Toscana e Umbria. La percentuale di risposte in cui viene segnalato un rinnovamento didattico nella scuola primaria è maggiore per il campione umbro (7,35%) rispetto a quello nazionale (6,46%) e toscano (3,83%). Questa differenza si capovolge per i gradi superiori: in Umbria si riduce drasticamente per le secondarie di secondo grado (1,85%). I dati toscani mostrano un trend inverso, in linea con il dato nazionale: i docenti toscani che hanno individuato nell'utilizzo di nuove strategie didattiche un punto di forza della DAD aumentano nella scuola secondaria di primo grado (5,90%) e ancor di più nella secondaria di secondo grado (7,18%) arrivando a superare il dato nazionale (6,41%).

Nella sezione relativa a commenti o riflessioni, emerge un aspetto rilevante in linea con i dati già descritti. La percentuale di docenti della scuola primaria che hanno sottolineato una *scoverta di nuove strategie didattiche* risulta maggiore per l'Umbria (2,94%) rispetto alla Toscana (1,09%) e al dato nazionale (1,48%). Anche in questo caso la percentuale di evidenze relative all'innovazione didattica emersa dai dati umbri diminuisce considerando gradi superiori di scuola.

#### 4.2 Modalità di valutazione

Relativamente alla sottocategoria *monitoraggio, valutazione e autovalutazione* della domanda sui punti di forza, il dato nazionale (1,83%) è simile ai dati regionali toscani (1,42%) e umbri (1,15%). I docenti sottolineano una maggior rapidità nel correggere verifiche, un'immediatezza dei risultati con i test, una mi-

gliore restituzione degli elaborati e maggior monitoraggio individuale. Tuttavia, i docenti della scuola primaria umbri non sembrano aver riscontrato alcun punto di forza relativo a questi aspetti. Il dato qualitativo delle scuole secondarie di primo grado della Toscana risulta invece in accordo con quello quantitativo: i docenti, seppur con un maggiore sforzo, sembrano aver diversificato maggiormente le modalità di monitoraggio e valutazione rispetto al dato nazionale e regionale sulle secondarie di primo e di secondo grado.

I docenti di Umbria (8,44%) e Toscana (8,04%) hanno inoltre evidenziato minori punti di debolezza in relazione alla difficoltà nei processi valutativi rispetto al dato nazionale (12,98%).

La scarsa possibilità di realizzare un'adeguata valutazione del profitto emersa dal dato quantitativo, relativamente ai docenti della scuola secondaria di primo grado toscani, è in linea con i dati che emergono dalla sottocategoria dei commenti relativa alle *difficoltà nella valutazione e nel monitoraggio*. I docenti toscani riportano una percentuale maggiore (3,30%) rispetto al dato umbro (0%). La Toscana sembra tuttavia essere in linea rispetto al dato nazionale che si attesta al 2,78% e riporta percentuali maggiori (4,70%) rispetto al dato nazionale (2,37%) e umbro (3,70%) anche per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado.

## 5. Riflessioni conclusive

Il contributo ha inteso presentare un approfondimento dei dati della ricerca nazionale SIRD sulla didattica a distanza, relativamente alle scuole primarie e secondarie delle regioni Toscana e Umbria. Richiamando brevemente alcune delle differenze riscontrate, per quanto riguarda la *rimodulazione della programmazione didattica*, si registra un maggiore sforzo nella riformulazione delle modalità di valutazione nel campione toscano della secondaria di primo grado e minore in quello umbro rispetto al

dato nazionale. Si segnala, inoltre, un uso più frequente delle *modalità sincrone* tra i docenti toscani e umbri delle secondarie (per quest'ultimi solo per il secondo grado).

In merito alle *strategie didattiche* utilizzate, ovunque hanno prevalso quelle trasmissive e sulle due scale (strategie trasmissive e strategie interattive) non si registrano differenze significative a livello regionale.

In relazione alla *valutazione della qualità dell'esperienza*, di particolare rilevanza è il dato toscano: la percezione di efficacia sull'apprendimento si rileva infatti più bassa, rispetto alla media nazionale, in tutti gli ordini di scuola. In linea con il dato toscano quello umbro delle secondarie. Anche in relazione alla possibilità di realizzare una adeguata valutazione del profitto la Toscana registra un livello più basso nella secondaria di primo grado. Infine, sul fronte delle *criticità* si rilevano i dati più elevati della Toscana.

Le tendenze appena riassunte sono state sostanzialmente confermate dai dati qualitativi, per quanto questi rappresentino solo uno scorcio rispetto ai dati complessivi.

Un ulteriore obiettivo del contributo è stato approfondire, sul campione nazionale, l'associazione tra modalità di valutazione e strategie didattiche adottate e la valutazione della qualità dell'esperienza di DAD in relazione all'efficacia per l'apprendimento e a una adeguata valutazione del profitto.

In sintesi, i docenti che utilizzano modalità valutative "alternative" – in particolare i lavori di gruppo – sono gli stessi che forniscono una più alta valutazione dell'esperienza nei termini dell'apprendimento degli studenti e di una adeguata valutazione (per questo aspetto, nella primaria, anche le interrogazioni orali). Si segnala, inoltre, come un maggiore sforzo nella rimodulazione della didattica sia correlato a una più bassa valutazione dell'efficacia dell'apprendimento e della valutazione. La situazione inaspettata e senza precedenti ha costretto tutti a ridefinire il proprio modo di insegnare e di apprendere, tuttavia sembrerebbe che lo sforzo di riorganizzazione della didattica non sia stato ri-

pagato in termini di qualità dei processi formativi posti in atto e di qualità complessiva dell'esperienza che, indubbiamente, presenta ampi margini di miglioramento (Capperucci, 2020).

L'aspetto, qui emerso, di maggiore rilevanza è l'utilizzo di strategie didattiche interattive che sembra essere il più legato ad una migliore valutazione dell'esperienza nei termini di efficacia per l'apprendimento e di adeguata valutazione del profitto. Coerentemente con questo dato, Trinchero (2021) – analizzando le differenze regionali – ha rilevato come questa macrostrategia di «costruzione collaborativa» si accompagna nel Lazio, una delle regioni in cui è più frequente, a una valutazione positiva dell'esperienza. Dalle stesse analisi si può rilevare come anche in Campania, altra regione in cui tale strategia è più frequente, si riscontri una maggiore valutazione dell'esperienza nei termini di possibilità di una adeguata valutazione. Diverse sono le esperienze di ricerca che hanno dimostrato come l'uso di strategie didattiche interattive, centrate sull'attivazione e la partecipazione degli studenti, possa migliorare gli apprendimenti (ad es. Scierrri, Bartolucci, Batini, 2018). Non sorprende quindi che gli stessi docenti che utilizzano modalità didattiche e valutative che più richiedono l'attivazione degli studenti siano gli stessi che forniscono una più alta valutazione dell'esperienza in termini di apprendimento e valutazione. Possiamo avanzare l'ipotesi che quei docenti utilizzassero già queste modalità nella didattica tradizionale e che questo abbia avuto un effetto "protettivo" contro le difficoltà della didattica a distanza.

L'oggetto di analisi qui presentato non può certo considerarsi esaurito, approfondimenti ulteriori sono richiesti alla comunità scientifica. Sarebbe inoltre interessante poter indagare come sono stati affrontati in DAD i periodi successivi della pandemia e anche cosa è accaduto, nelle scuole secondarie di secondo grado, con la didattica digitale integrata (DDI) che ibrida attività a distanza, svolte nelle consuete piattaforme educative, con la presenza in aula e in laboratori. Nel confronto potrebbero delinearci scenari auto-valutativi e meta-riflessivi interessanti.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Davide Capperucci - da [dispersement@unifi.it](mailto:dispersement@unifi.it) la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Irene D. M. Scierri, G. Toti, G. Barbisoni, E. Pera, I. Salvadori, D. Capperucci, F. Batini

## Riferimenti bibliografici

- Batini F., Barbisoni G., Pera E., Toti G., Sposetti P., Szpunar G., Gabrielli S., Stanzione I., Dalledonne Vandini C., Montefusco C., Santonicola M., Vegliante R., Morini A. L., & Scipione L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercaAzione*, 12(2), 47-71.
- Batini F., Sposetti P., & Szpunar G. (2021). La parola alle e agli insegnanti. Prima analisi di categorie e sottocategorie delle risposte qualitative al questionario SIRD. In AA.VV., *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani. Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 100-159). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Capperucci D. (2020). Didattica a distanza in contesti di emergenza: le criticità messe in luce dalla ricerca. *Studi sulla Formazione/Open Journal of Education*, 23(2), 13-22.
- Lucisano P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 3-25.
- Lucisano P., De Luca A. M., & Zanazzi S. (2021). Le risposte degli insegnanti all'emergenza COVID-19. In AA.VV., *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani. Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 13-51). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Scierri I. D. M., Bartolucci M., & Batini F. (2018). Il successo formativo per prevenire la dispersione: gli effetti di una didattica attiva sul potenziamento delle strategie di studio nella scuola secondaria di primo grado. *Ricerche di Pedagogia e Didattica. Journal of Theories and Research in Education*, 13(1), 1-28.
- Trincherò R. (2021). Insegnare ai tempi del lockdown. Le differenze regionali. In AA.VV., *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani. Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 52-72). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.